

**TOKAI SHONGO per i bambini di strada – TRADUZIONE da SouthWorld del  
01.01.2015**



Le strade sono sempre affollate. Ragazzi e ragazze corrono e giocano. C'è un continuo zig zag di biciclette, auto e rikshaw. Ma ci sono anche i volti strazianti, impauriti e sospettosi degli emarginati bambini di strada. Se la Polizia li arresta vengono picchiati, ma la maggior parte della gente semplicemente li evita.

Vivono in un mondo che non ha nulla a che fare con loro. 200.000 di questi ragazzi e ragazze vivono nelle strade di Dhaka, capitale del Bangladesh, una città di più di 16 milioni di abitanti. “La maggior parte di loro hanno un'età tra i 6 e i 14 anni. Non sono veri orfani ma bambini abbandonati.” P. Riccardo Tobanelli, Missionario Saveriano italiano, li conosce molto bene. Vive in Bangladesh dal 1982, e li descrive: “devono badare a se stessi da quando sono piccolissimi, in condizioni di assoluta e degradante povertà.” Continua “Devono sopravvivere in un deserto emozionale dopo essere stati abbandonati dalle loro famiglie, e sono spesso vittime di abusi.”

Molti sono costretti a commerci del riciclo che agiscono con “prestiti squalo”: i bambini sono praticamente schiavi fino a quando il prestito sia restituito, cosa che non può avvenire mai. Lo “sniffaggio” di colla è molto diffuso tra i bambini, che la notte si raccolgono fuori dalle stazioni ferroviarie o sotto i cavalcavia delle strade. Altri passano la notte sotto le tettoie di negozi e uffici.

Tokai è una parola Bengali per “raccoltore”, e il Tokai (bambino di strada) passa il suo giorno raccogliendo plastica, carta, chiodi arrugginiti, metallo, vecchie scarpe, tutto ciò che può essere riciclato e quindi ha un qualche valore. I bambini vendono ciò che hanno

raccolto ai commercianti specializzati in riciclo, e raccolgono anche spazzatura per avere ogni giorno abbastanza cibo per sopravvivere.



Di fronte a questa tragedia infernale e inaccettabile che coinvolge ogni giorno migliaia di bambini in condizioni di vera schiavitù, P. Riccardo ha deciso che non poteva stare solo a guardare e pretendere che tutto ciò non esistesse.



Nel 1994 ha deciso di aprire un posto dove i bambini potessero dormire in sicurezza ed avere un pasto. Tokai House, come si chiamava, apparteneva ai bambini di strada, era il loro porto sicuro. Inizialmente era nella città di Khulna, a 200 km dalla capitale, ed aveva una casa separata per le bambine. Nel 2005 i bambini di strada di Dhaka lo hanno convinto a fondare Tokai Shongo (la Comunità dei bambini di strada) per dare loro un posto dove passare la notte senza essere molestati o derubati da adulti o a volte dalla polizia. Lì possono avere cure mediche e cibo sano. Lo scopo è aiutarli a pagare i loro debiti e prestiti, e consentire loro di diventare normali e sani bambini che vanno a scuola e possono sognare un futuro luminoso.



## Dignità per tutti

Nelle vicinanze di Kawran Bazar è stata aperta una piccola scuola per i bambini che vivono lungo i binari della ferrovia. La notte la scuola diventa un dormitorio dove i bambini possono trovare un letto e un pasto. A Khulua, P. Riccardo ha aperto una casa per ragazze che erano bambine di strada o schiave domestiche: le famiglie ricche usano nelle loro case queste ragazze giovanissime, dai 5 ai 14 anni, per i lavori domestici e per badare ai loro figli. Queste famiglie tentano di giustificarsi spiegando alle famiglie di queste ragazze che per queste è un'esperienza positiva poter vivere in una casa confortevole e vedere come vivono i ricchi: questo dovrebbe prepararle per il lavoro domestico e stimolarle a fare qualcosa per aiutare la propria famiglia, più avanti. Ma per ora lavorano per niente, e non hanno diritti. P. Riccardo è inflessibile e chiarissimo: è nostro dovere liberare questi bambini, consentire loro di avere un'educazione e di scegliere la loro vita. Non dobbiamo fare l'errore di abbandonare una seconda volta alla schiavitù questi ex-bambini di strada.

